



Rep. N° 37/2020

Stromboli

Bollettino Settimanale

31/08/2020 - 06/09/2020

(data emissione 08/09/2020)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE: Attività esplosiva stromboliana caratterizzata da una frequenza oraria variabile da medio-bassa a media (9-12 eventi/h), intensità media dall'area craterica Nord e medio-alta da quella Centro-Sud.

2) SISMOLOGIA: I parametri sismologici non mostrano variazioni significative.

4) DEFORMAZIONI: Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo dell'isola non hanno mostrato variazioni significative nel periodo in esame.

5) GEOCHIMICA: Flusso di SO₂ su un livello medio-basso

Non ci sono aggiornamenti sui dati di flusso di CO₂ dal suolo.

La stazione per la misura del rapporto CO₂/SO₂ è stata ripristinata in data 02/09/2020 e l'ultima misura si attesta su valori medio - bassi.

I valori isotopici dell'He (ultimo aggiornamento del 24/08/2020) si attestano su valori medio-bassi.

6) OSSERVAZIONI SATELLITARI: L'attività termica in area sommitale si pone su un livello medio-basso

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria e discontinua attività di spattering. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario e/o emissioni laviche.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari d'evento sopra descritti. Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Nel periodo in osservazione, l'attività eruttiva dello Stromboli è stata caratterizzata attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE situate a quota 190 m, Punta Corvi e quota 400 m. La telecamera del Pizzo è stata danneggiata nel corso dell'evento del 19 luglio 2020 e la stazione è in fase di ripristino presso i laboratori dell'INGV-OE. La descrizione dell'attività e la discriminazione delle bocche che alimentano l'attività esplosiva nelle singole aree crateriche Nord e Centro-Sud potrebbero avere delle incertezze a causa dell'inquadratura delle telecamere di quota 400 m e di quota 190 m che non permettono di discriminare i punti di emissione, in particolare nell'area Centro-Sud.

Facendo riferimento alle osservazioni effettuate dal personale INGV-OE durante il sopralluogo del 22 agosto, l'assetto morfo-strutturale della terrazza craterica consiste di tre bocche eruttive localizzate nell'area craterica Nord e da almeno tre bocche eruttive localizzate nell'area craterica Centro-Sud. Tutte le bocche sono poste all'interno della depressione che occupa la terrazza craterica (Fig. 3.1).

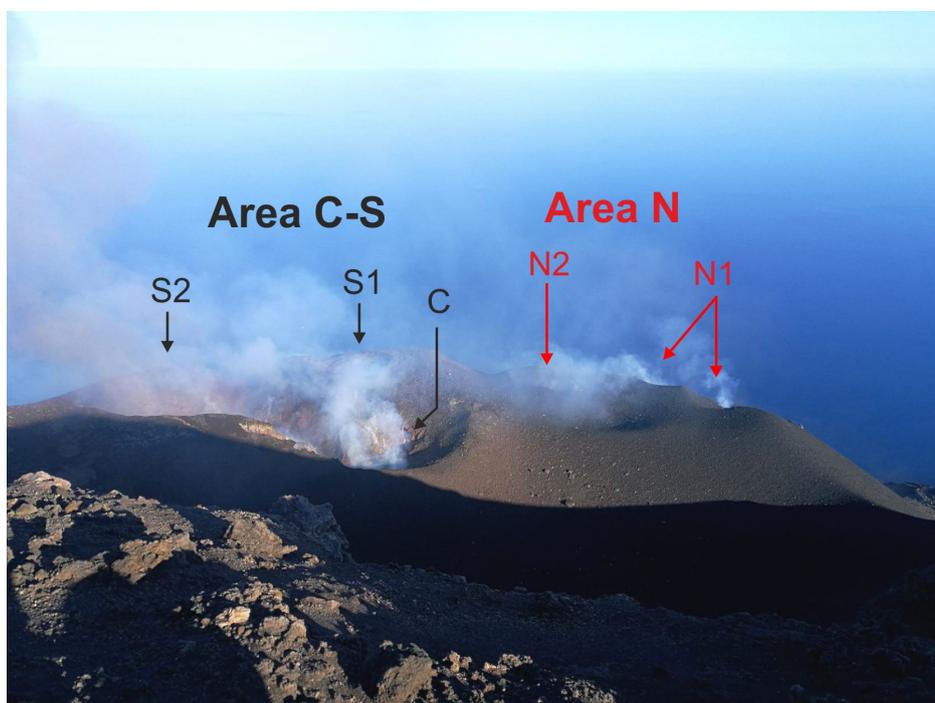


Fig. 3.1 - La terrazza craterica ripresa dal Pizzo sopra la Fossa durante il sopralluogo effettuato il 22 agosto dal personale INGV-OE, con la delimitazione delle aree crateriche Nord e Centro-Sud (rispettivamente AREA N, AREA C-S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive osservate nel corso del sopralluogo.

L'attività eruttiva dall'area craterica Nord, con tre punti di emissione, ha prodotto dalla bocca N1 esplosioni di intensità da bassa ad alta (i prodotti di alcune esplosioni hanno superato i 200 m di altezza) con materiale grossolano (lapilli e bombe) frammisto a fine (cenere) che sono ricaduti con distribuzione radiale. La bocca N2 ha mostrato una attività esplosiva d'intensità bassa (minore di 80 m di altezza) con emissione di materiale grossolano. La frequenza media delle esplosioni è stata variabile tra 3 e 12 eventi/h.

Dall'area Centro-Sud le esplosioni sono state in prevalenza di materiale fine frammisto a grossolano di intensità medio-alta (i prodotti emessi hanno sovente superato i 250 m di altezza). La frequenza delle esplosioni è stata variabile tra 3 e 8 eventi/h.

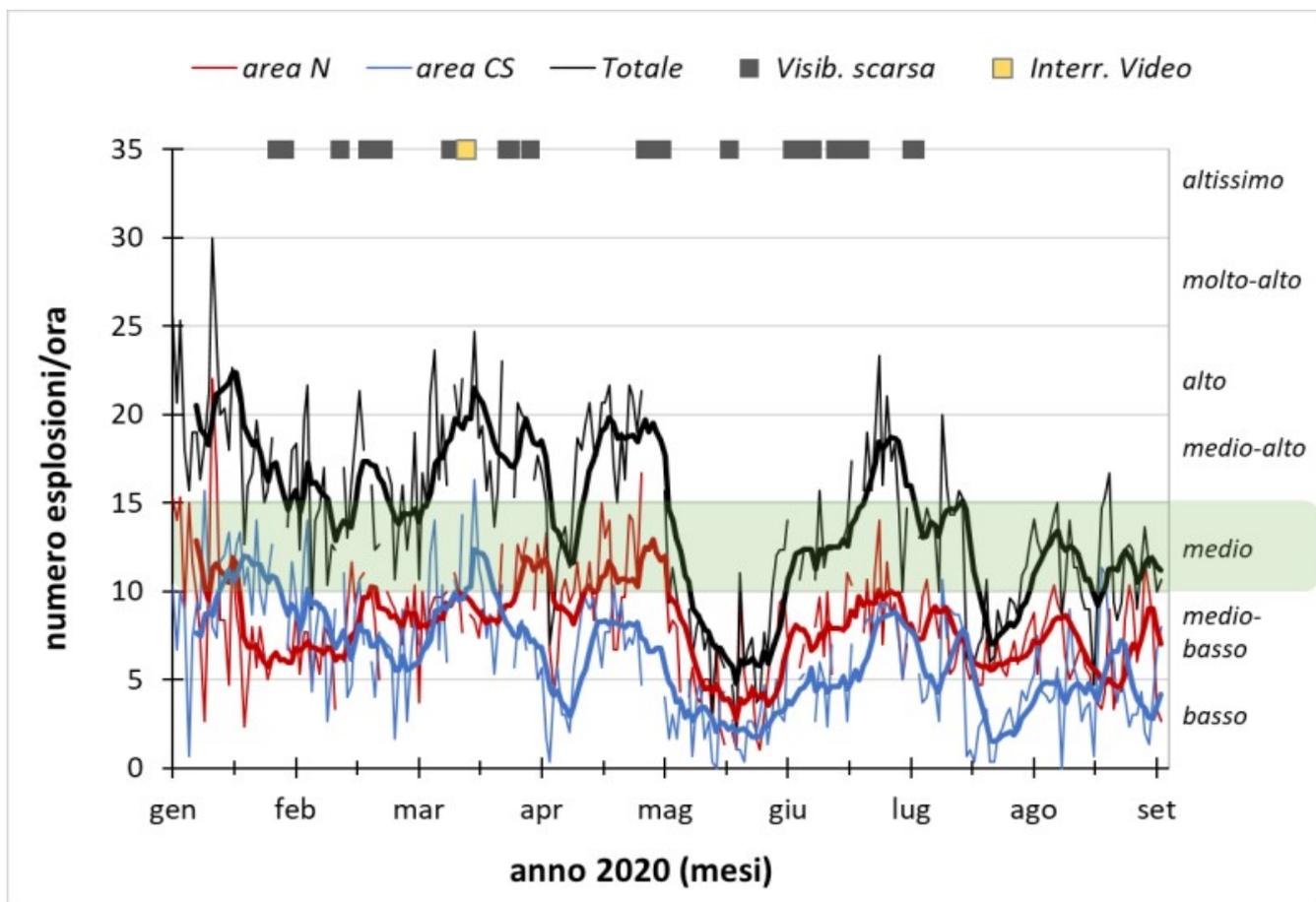


Fig. 3.2 - Frequenza media oraria giornaliera e settimanale (rispettivamente linea sottile ed in grassetto) per area craterica e in totale, dell'attività esplosiva dello Stromboli. In alto sono riportate le limitazioni alle condizioni di osservazione e sulla destra i livelli di attività; la fascia verde indica il livello medio tipico dell'attività esplosiva dello Stromboli.

4. SISMOLOGIA

NOTA: Il bollettino viene realizzato con i dati acquisiti da un numero massimo di 6 stazioni.

Nell'ultima settimana sono stati registrati 15 segnali sismici associabili ad eventi franosi, di piccola entità.

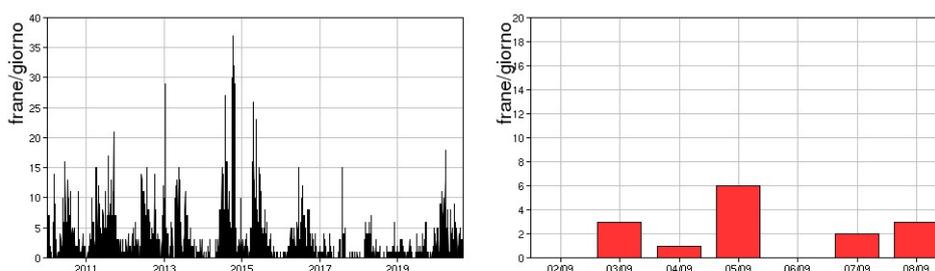


Fig. 4.1 - Frequenza giornaliera dei segnali di frana dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

L'ampiezza del tremore vulcanico ha avuto valori generalmente tra bassi e medio-bassi.

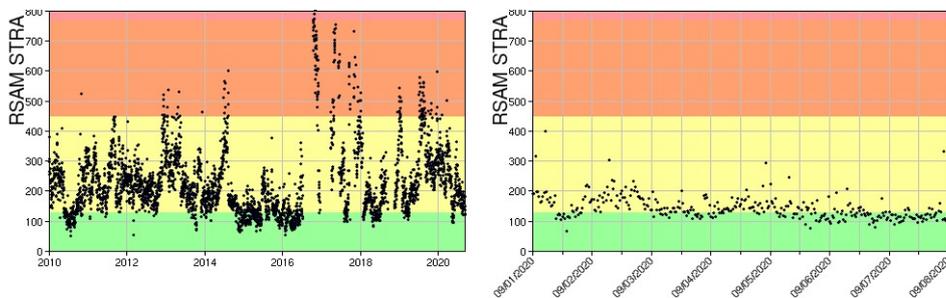


Fig. 4.2 - Media giornaliera dell'ampiezza del tremore alla stazione STRA dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

La frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 14 e 20 eventi/ora.

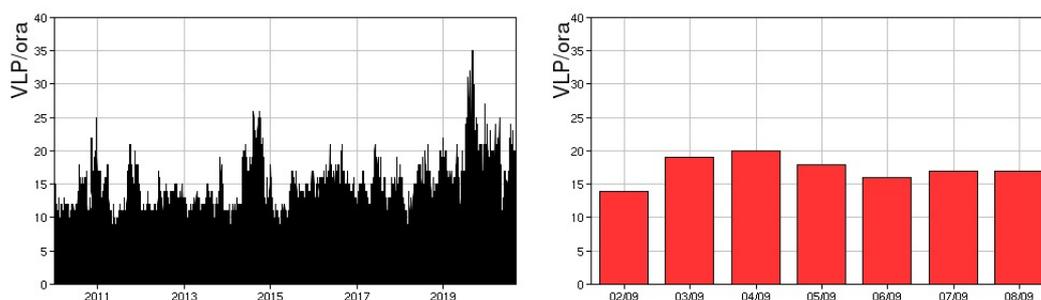


Fig. 4.3 - Frequenza di accadimento degli eventi VLP dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

L'ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori generalmente bassi.

L'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto valori generalmente bassi.

NB: Per problemi tecnici non è stato possibile stimare la localizzazione e la polarizzazione dei segnali VLP.

Informazioni relative ai dati dilatometrici.

I dati nel grafico in alto sono relativi al periodo che va dalle 00:00 UTC del 19/08/2019 alle 06:00 UTC del giorno 08/09/2020.

In basso viene riportata l'ultima settimana di dati, dalle 00:00 UTC del giorno 01/09 alle 6:00 UTC del giorno 08/09.

Nel dato dilatometrico, durante l'ultima settimana, non si verificano variazioni significative per l'andamento dello strain.

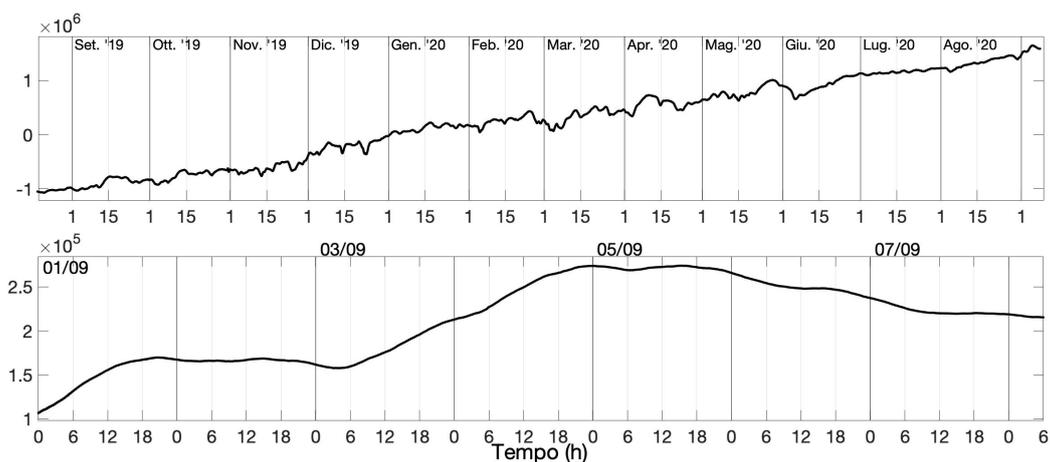


Fig. 4.4 - Grafico relativo al dato dilatometrico registrato a SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato dal 19/08/2019, in basso quello nell'ultima settimana.

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

GPS: La rete di monitoraggio GPS non ha mostrato variazioni significative nel corso dell'ultima settimana, come evidenziato dalla variazione di distanza tra le due stazioni poste agli opposti versanti dell'isola: San Vincenzo (SVIN) e Timpone del Fuoco (STDF).

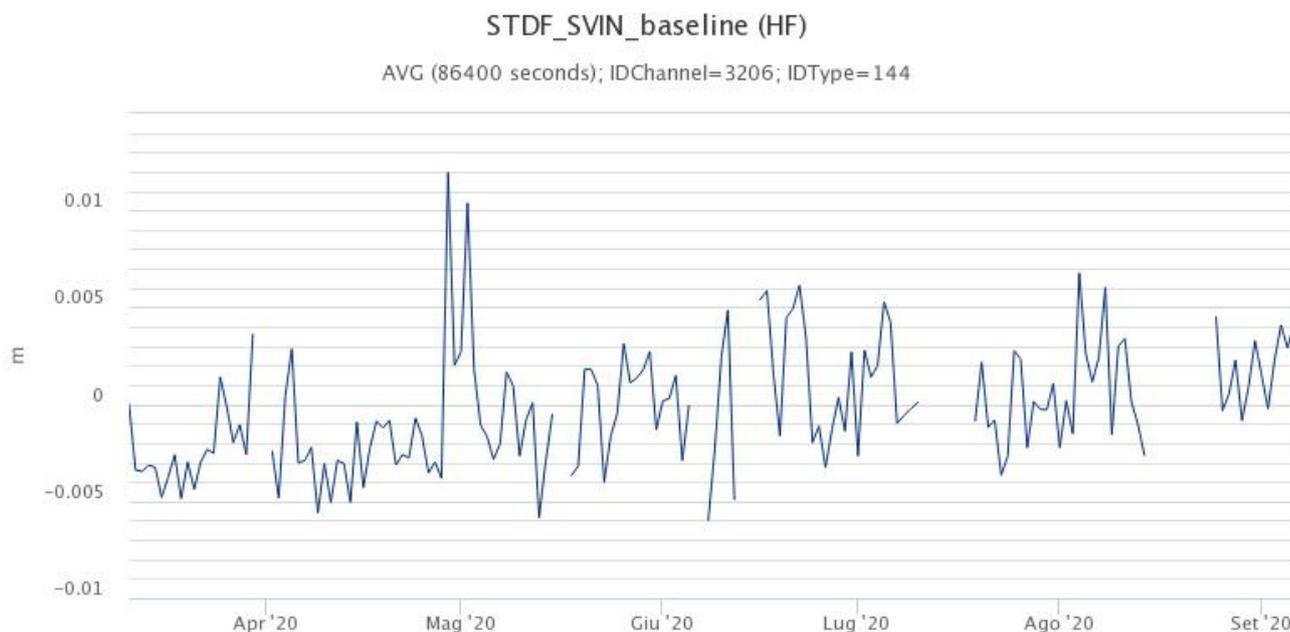


Fig. 5.1 - Serie temporale della variazione di distanza tra le stazioni GPS SVIN e STDF negli ultimi 6 mesi

Clinometria: La rete di monitoraggio clinometrica non ha mostrato variazioni significative nel corso dell'ultima settimana. Si riporta la variazione delle componenti del tilt della stazione di Timpone del Fuoco (TDF).

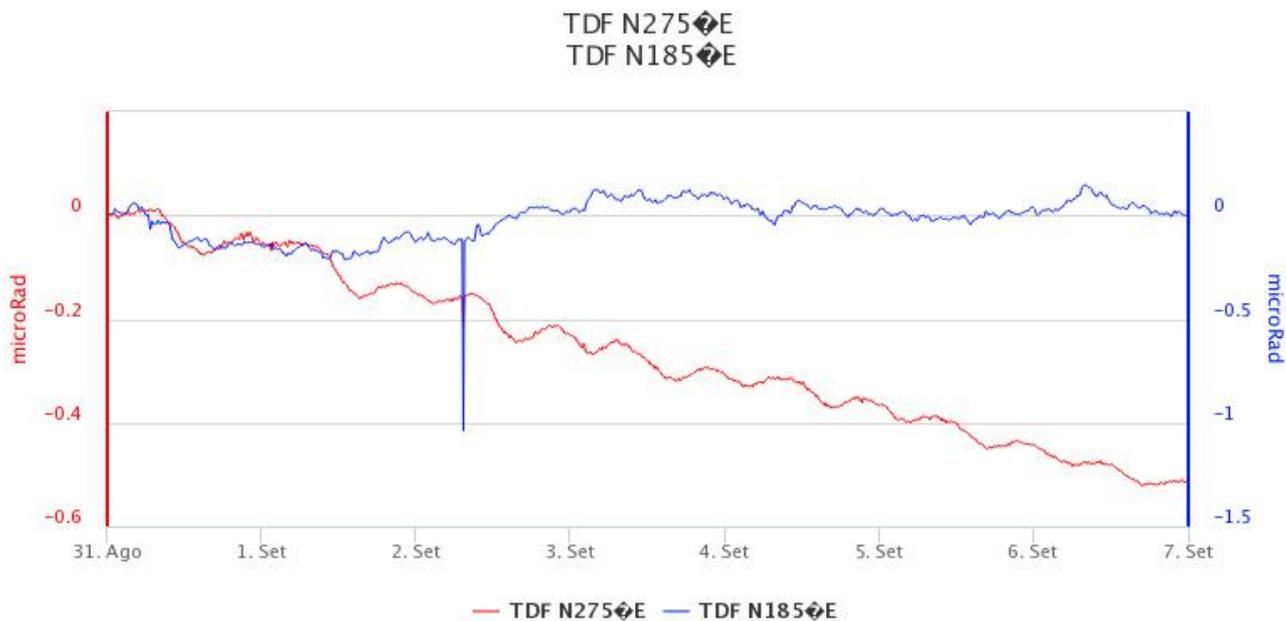


Fig. 5.2 - Serie temporale delle componenti N275E e N185E della stazione tilt TDF

6. GEOCHIMICA

SO₂ nel plume (Rete Flame): Il flusso medio-giornaliero di SO₂ ha indicato un valore in diminuzione con isolate misure infra-giornaliere con valori superiori al livello medio (250-300 t/g).

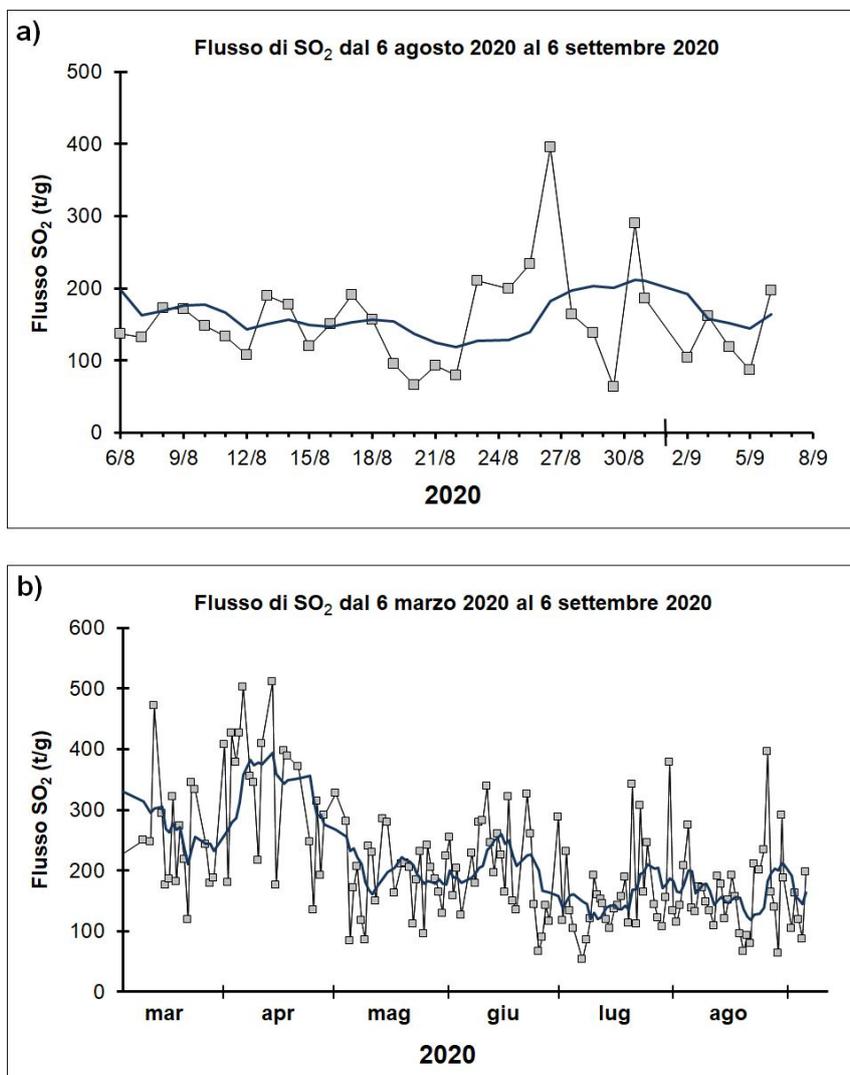


Fig. 6.1 - Andamento medio-giornaliero del flusso di SO₂ nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b)

Flussi CO₂ dal suolo (Rete Stromboligas) Non ci sono misure disponibili riguardo il flusso di CO₂ esalante dal suolo nell'area di Pizzo sopra La Fossa.

C/S nel plume (Rete StromboliPlume): In data 02/09/2020 è stata ripristinata la stazione per la misura del rapporto CO₂/SO₂ nell'area del Pizzo sopra La Fossa a seguito dell'evento esplosivo del 19 luglio scorso, che l'aveva distrutta. L'ultimo valore relativo alla media della settimana è risultato pari a 8,9 e si attesta su livelli medio - bassi

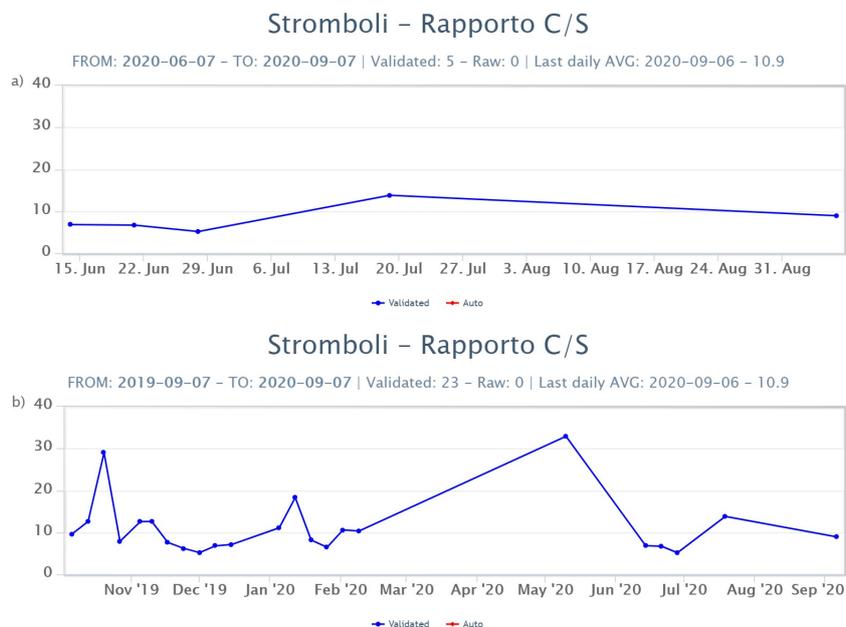
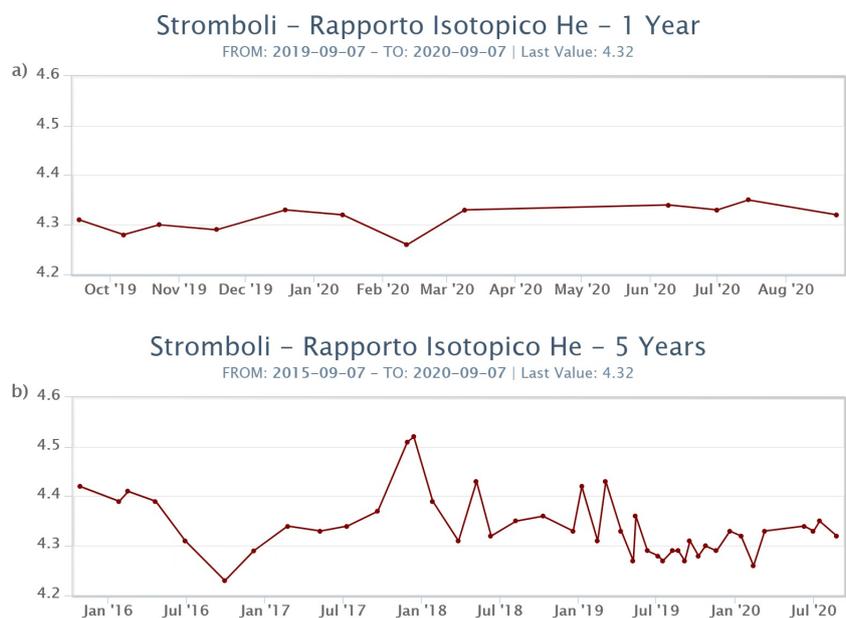


Fig. 6.2 - Andamento medio settimanale del rapporto CO2/SO2 nel plume: a)ultimi 3 mesi; b) ultimo anno

Altre Osservazioni: Il rapporto isotopico dell'elio dell'ultimo campionamento dei pozzi di Stromboli del 24 Agosto 2020 si attesta su valori medio-bassi (4.32), in linea rispetto al campionamento precedente effettuato il 15 Luglio 2020 (4.35).



2020 (a) e la stima del potere radiante calcolato da dati MODIS e Sentinel-3 SLSTR (b). Le anomalie termiche sono state aggiornate fino alle ore 10h:20m GMT del 6 settembre nelle immagini MODIS e fino alle ore 09h:10m GMT del 16 maggio nelle immagini SLSTR. Il valore di potere radiante ottenuto dall'ultima immagine MODIS è di circa 170 MW.

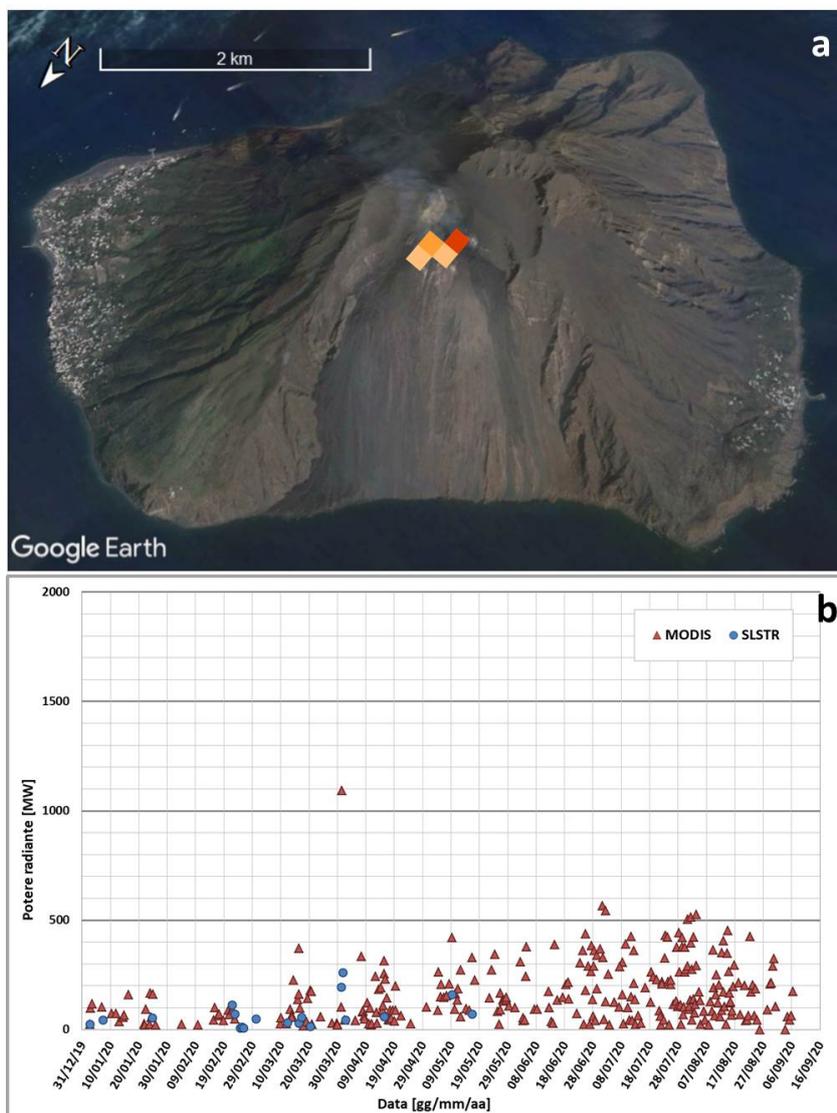


Fig. 7.1 - a) Anomalie termiche estratte dall'immagine ASTER del 3 settembre 2020, 20h:57m GMT (basata sulla banda 13, risoluzione spaziale 90m). b) Flusso radiante calcolato da dati MODIS (triangolo rosso) e Sentinel-3 SLSTR (cerchio blu) dal 1 gennaio al 6 settembre 2020.

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Sismologia	0	0	6	8
Telecamere			4	5
Geochimica Flussi SO ₂	0	0	3	4

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Geochimica flussi CO2 suolo	-	-	-	1
Geochimica CO2/SO2	-	-	1	2
Rete dilatometrica	1	0	1	2

Responsabilita' e proprieta' dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.